

LA NOTIZIA

Università e Borse di Studio, le quattro università pugliesi hanno scritto al Ministro Profumo

Ieri mattina i massimi vertici istituzionali delle quattro università pugliesi, su iniziativa del professor **Giuliano Volpe** subito condivisa dagli altri rettori compreso il professor **Petrocelli** anch'egli autosospesi per la candidatura alle prossime elezioni politiche, hanno trasmesso al Ministro Profumo delle considerazioni sulla presentazione del D.M. "Determinazione dei livelli essenziali e requisiti di eleggibilità delle prestazioni per il diritto allo studio universitario ai sensi del D.Lgs. n.68 del 29.03.2012". Ecco uno stralcio della documentazione firmata dal Prorettore Vicario dell'Università di Foggia, **Giuseppe Carrieri**, dal Prorettore Vicario dell'Università di Bari, **Augusto Garuccio**, dal Rettore dell'Università del Salento, prof. **Domenico Laforgia** e dal Rettore del Politecnico di Bari, prof. **Nicola Costantino**:



"Il Decreto Ministeriale in oggetto prevede sostanzialmente una diminuzione del numero degli aventi diritto alle borse di studio, una diminuzione degli importi dei finanziamenti e l'introduzione di una macroscopica differenziazione sul livello massimo dell'ISEE in base all'individuazione di macroregioni. Contempla infatti una rimodulazione dei parametri di assegnazione delle borse di studio che differenziano in modo discutibile gli studenti universitari italiani a seconda delle fasce territoriali di appartenenza. Grazie al Decreto a tutti gli studenti con reddito ISEE superiore ad euro 14.300 sarà negato l'accesso al bando per l'erogazione delle borse di studio nelle Università del Mezzogiorno, mentre con la precedente normativa era sufficiente avere un reddito ISEE inferiore o uguale ad euro 17.000. Tale sperequazione si aggiunge ad un'altra che da tempo stiamo contestando al Ministro, senza ricevere ascolto. Ci riferiamo alle modalità con le quali viene distribuito dal Ministero il FFO tra le Università italiane. Nel 2012 si è registrata un'oscillazione tra un massimo di € 6.050 per studente ad un minimo di € 2.065. Gli Atenei pugliesi si pongono nella parte bassa della lista con circa € 3.500 per studente. Se il FFO fosse ripartito, come sarebbe equo, assegnando ad ogni studente il valore medio di € 4.218, le Università del sud e delle isole riceverebbero oltre 200 milioni di euro in più. Contestiamo a priori la sola possibile – e peraltro fantasiosa – giustificazione che potrebbe essere portata a sostegno di queste inaccettabili discriminazioni, e cioè il (presunto) differente livello degli indicatori macroeconomici nelle diverse regioni. Certo: il PIL pro capite nel Mezzogiorno è inferiore di oltre il 30% a quello delle regioni del centro-nord, ma ciò non si rispecchia automaticamente in analoghi livelli nel costo della vita; e, soprattutto, da un governo "nazionale", sensibile pertanto alle tematiche della coesione territoriale, ci si aspetterebbero interventi tesi a diminuire le differenze tra i territori".